



Rete Disarmo: “Il governo italiano sospenda immediatamente l’invio di sistemi militari a Israele e promuova una simile misura presso l’Unione europea”

L’Italia è oggi il maggiore fornitore di sistemi militari dell’Unione europea verso Israele e proprio nei giorni scorsi, durante i raid aerei israeliani su Gaza, Alenia Aermacchi del gruppo Finmeccanica, ha inviato a primi due aerei addestratori M-346 alla Forza Aerea israeliana

“Il governo italiano sospenda immediatamente l’invio di armi e sistemi militari a Israele e si faccia promotore di una simile misura presso l’Unione europea”. Lo chiede la Rete Italiana per il Disarmo, che raggruppa le principali organizzazioni italiane impegnate sui temi del disarmo e del controllo degli armamenti, a fronte dell’escalation delle ostilità nella Striscia di Gaza che – come ha affermato il **Segretario generale dell’Onu, Ban Ki-moon** – stanno portando ad una spirale fuori controllo.

L’Italia è oggi il maggiore esportatore dell’Unione europea di sistemi militari e di armi leggere verso Israele e proprio nei giorni scorsi, durante i raid aerei israeliani su Gaza l’azienda **Alenia Aermacchi** del gruppo Finmeccanica ha inviato a primi due **aerei addestratori M-346** alla Forza Aerea israeliana.

Rete Disarmo condivide la grande preoccupazione espressa dal ministro degli Esteri, **Federica Mogherini**, per l’aggravarsi della situazione e chiede che alle doverose parole di condanna degli attacchi aerei sulle aree civili **faccia immediatamente seguito un’azione inequivocabile da parte del Governo italiano come la sospensione dell’invio di sistemi militari e di armi nella zona**. Il nostro Governo, che in questo semestre ha l’incarico di presiedere il Consiglio dell’Unione europea, si faccia subito **promotore di un’azione a livello comunitario per un embargo europeo di armi e sistemi militari** verso tutte le parti in conflitto, per proteggere i civili inermi e riprendere il dialogo tra tutte le parti.

I nuovi velivoli **addestratori M346** hanno il principale scopo di favorire addestramento e “transizione” a caccia di nuova generazione ma, come dimostrano schede tecniche ed immagini oltre i dati tecnici, **possono anche essere armati e pure utilizzati per bombardamenti**. In particolare, grazie alla loro maneggevolezza, potrebbero essere utilizzati in aree urbane e di conflitti a basso dispiegamento di forze armate e di contraerea. Risulta quindi fondata e concreta la preoccupazione che **materiale d’armamento prodotto nel nostro Paese possa contribuire a rendere ancora più grave la situazione di un conflitto decennale** e mai rimarginato.

Secondo **Rete Italiana per il Disarmo** tutto ciò avviene in **aperto contrasto con la nostra legislazione relativa all’export di armamenti**, che prevede (proprio nel suo primo articolo fondamentale) l’impossibilità di fornire armamenti a **Paesi in stato di conflitto armato o i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani**, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell’UE o del Consiglio d’Europa.

Con una tragica coincidenza, la recente consegna dei primi due (dei 30 previsti) aerei da **addestramento militare armabili è avvenuta il 9 luglio in concomitanza con il 24° anniversario di promulgazione della legge 185/90**. Una legge di livello avanzato e dalle consolidate procedure, che potrebbe essere utilizzata dal nostro **Paese come *golden standard* da portare a livello internazionale per l'implementazione del Trattato sugli armamenti**, ma che spesso è stata disattesa per autorizzazioni all'export decise in contrasto con i principi della legge stessa.

Ricordando che la **Legge 185/90 attribuisce al Ministero degli Esteri la facoltà di decisione sull'esportazioni di armamenti** (tramite l'UAMA - Unità per le autorizzazioni dei materiali d'armamento) **chiede al Ministro Federica Mogherini una decisione veloce chiara in merito alla fornitura degli M346**, che impedisca agli armamenti italiani di rendersi complici in futuro di atti di guerra e di violazione dei diritti umani di popolazioni già duramente colpite da decenni di conflitto.

APPROFONDIMENTI

- Una scheda sull'Addestratore M346 di Alenia Aermacchi è reperibile sul sito dell'Istituto di Ricerche Archivio Disarmo > <http://archiviodisarmo.it/index.php/2013-05-08-17-44-50/sistema-a-schede/finish/89/81>
- L'istituto di ricerche OPAL Brescia (parte di Rete Disarmo) aveva in passato già chiesto l'embargo di armi verso Israele considerando il protagonismo dell'Italia sulla questione > <http://www.disarmo.org/rete/a/34364.html>
- La cronistoria dell'accordo con Israele che ha portato alla fornitura di M346 (accordo siglato dall'allora Governo Monti) è descritta in questi articoli di Unimondo > <http://www.unimondo.org/Notizie/Da-Israele-al-Kazakistan-l-export-armato-del-governo-Monti-141620> - <http://www.unimondo.org/Notizie/Export-di-armi-i-governi-italiani-favoriscono-i-gruppi-bancari-esteri-a-UniCredit-gli-M-346-per-Israele-142714>
- Ulteriore commento sull'attuale situazione e fornitura di aerei militari al link <http://www.unimondo.org/Guide/Guerra-e-Pace/Armamenti/Raid-di-Israele-su-Gaza-i-prossimi-con-gli-M-346-italiani-146792>

*Di seguito la tabella che dimostra come l'Italia sia il principale fornitore armato di Israele (elaborazione di Giorgio Beretta su dati UE) - **Elenco dei valori delle autorizzazioni (licences) all'esportazione di sistemi militari** rilasciate dai paesi dell'Unione Europea negli ultimi cinque anni (in euro correnti). La fonte è la Relazione ufficiale dell'UE.*

Paese/anno	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Italia	1.885.712	226.304	1.315.521	172.586	472.910.249	476.510.372
Germania	25.083.601	32.632.918	31.620.418	62.905.618	49.108.100	201.350.655
Francia	75.033.595	45.980.190	32.830.696	25.904.723	21.197.885	200.947.089
Romania	15.455.195	16.833.879	15.215.527	18.389.460	28.323.848	94.217.909
Regno Unito	31.555.334	6.633.633	7.291.376	5.710.932	25.082.700	76.273.975
Spagna	157.200	2.805.955	5.766.600	11.955.201	4.318.591	25.003.547
Polonia	7.008.296	4.008.423	2.617.826	9.373.232	205.612	23.213.389
Bulgaria	2.435.187	1.297.297	4.886.538	7.490.110	3.012.361	19.121.493
Repubblica Ceca	285.430	292.494	3.587.573	2.251.057	3.043.692	9.460.246
Belgio	1.406.573	1.730.856	2.277.176	938.034	1.739.055	8.091.694
Grecia	35.160		3.361.095	1.573.972	1.865.714	6.835.941
Irlanda			24.750	6.137.875	3.952	6.166.577
Ungheria	28.035	126.035	642.000	1.217.768	595.768	2.609.606
Slovenia	52.159	526.573	615.908	741.033	579.357	2.515.030
Slovacchia	607.355		100.000	1.696.551	103.150	2.507.056
Paesi Bassi	314.011	80.000	717.029	75.000	900.000	2.086.040
Austria	176.925	553.551	483.600	500.600		1.714.676
Danimarca	657.000		228.180			885.180
Finlandia	84.776	17.145	7.930	1.980		111.831
Portogallo				80.000		80.000
Totale	162.261.544	113.745.253	113.589.743	157.115.732	612.990.034	1.159.702.300

Per contatti stampa

Rete Italiana per il Disarmo: segreteria@disarmo.org – 328/3399267